



REGIONE LIGURIA



REPUBBLICA ITALIANA



UNIONE EUROPEA

## COMPLEMENTO DI SVILUPPO RURALE 2023/2027

### Verbale sintetico della riunione del 16 giugno 2026

Il Comitato di Monitoraggio del Complemento di Sviluppo Rurale 2023/2027, convocato con lettera protocollo n. Prot-2026-0262661 del 29/05/2026 si è riunito in data 16 giugno 2026 alle ore 14:30 presso l'acquario di Genova, con il seguente ordine del giorno:

- 1) Stato di attuazione del CSR 2023/2027
- 2) Attività di comunicazione e informazione
- 3) Varie ed eventuali

Sono presenti:

|                               |                                                                                                                                                                                                                                  |
|-------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1) Alessandro PIANA           | Assessore ad agricoltura, allevamento, acquacoltura e pesca professionale, fiere, grandi eventi, entroterra e montagna, parchi e biodiversità, escursionismo, promozione dei prodotti liguri, programmi comunitari di competenza |
| 2) Luigi CAMPOMENOSI          | Autorità di Gestione Complemento di Sviluppo Rurale                                                                                                                                                                              |
| 3) Cristina GESTRO            | Direzione Generale ambiente                                                                                                                                                                                                      |
| 4) Federico MARENCO           | Direzione Generale agricoltura, aree protette e natura                                                                                                                                                                           |
| 5) Franca CICCARELLI          |                                                                                                                                                                                                                                  |
| 6) Francesco REA              | Ministero Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste                                                                                                                                                                            |
| 7) Pietro Manzoni             |                                                                                                                                                                                                                                  |
| 8) Alessandro MAZZAMATI       | Ministero Economia e Finanze                                                                                                                                                                                                     |
| 9) Margherita MICELI          | Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA)                                                                                                                                                                                  |
| 10) Marco MIGLIOSI            |                                                                                                                                                                                                                                  |
| 11) Elvira GRASSI             | Commissione Europea                                                                                                                                                                                                              |
| 12) Annalisa CEVASCO          | Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)                                                                                                                                                                                    |
| 13) Alessandro LANTERI        | Distretto agricolo florovivaistico del ponente                                                                                                                                                                                   |
| 14) Alessandro TRIANTAFYLIDIS | Biodistretto Val di Vara - Valle del Biologico                                                                                                                                                                                   |

|                           |                                     |
|---------------------------|-------------------------------------|
| 15) Massimiliano PIRRELLO | Confederazione Italiana Agricoltori |
| 16) Gabriella FENOGGIO    | Federazione Coltivatori Diretti     |
| 17) Alice BARBIERI        | Confartigianato                     |
| 18) Ilaria MUSSINI        | Confcommercio                       |
| 19) Augusto COMES         | Confcooperative                     |
| 20) Stefano CHELLINI      | Legacoop                            |
| 21) Osvaldo GEDDO         | Gruppo di Azione Locale             |

Ai sensi dell'articolo 1, comma 4 del regolamento interno (*"Il Presidente del Comitato può invitare a partecipare alle sedute altri esperti o rappresentanti delle amministrazioni europee, nazionali, regionali e di altre istituzioni/organismi/enti su tematiche attinenti agli argomenti all'ordine del giorno"*) hanno, inoltre, preso parte alla seduta:

|                      |                  |
|----------------------|------------------|
| 22) Roberto CAGLIERO | CREA e Rete PAC  |
| 23) Virgilio BUSCEMI | Lattanzio Kibs   |
| 24) Ettore BARILI    |                  |
| 25) Ivano MASSONE    |                  |
| 26) Ignazia ALLEGRO  |                  |
| 27) Katia ALBERIGO   |                  |
| 28) Gloria MANARATTI |                  |
| 29) Nicoletta ROSSI  | Regione Liguria  |
| 30) Federica SERRA   |                  |
| 31) Marco CAPURRO    |                  |
| 32) Federico GRILLO  |                  |
| 33) Damiano PENCO    |                  |
| 34) Annalisa Fordano | Liguria Ricerche |

Per il Settore Politiche Agricole e della Pesca sono presenti Canale, De Bernardi, Lavagnino e Venturini.

Per la segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza sono presenti Acquapendente, Benatti, Bursani, Campomenosi, Gaggero e Rebagliati (di Liguria Ricerche S.p.A.).

### **Punto 1) all'ordine del giorno**

#### **Stato di attuazione del CSR 2023/2027**

**Campomenosi:** fatta la comunicazione di servizio per la privacy (registrazione seduta del comitato, consenso con la propria presenza in sala alla registrazione dell'immagine e della voce), evidenzia che l'attuazione del CSR presenta un livello di spesa inferiore rispetto a quello registrato per il PSR. Tale situazione è riconducibile alla scelta di concentrare prioritariamente gli sforzi sul raggiungimento degli obiettivi di spesa del PSR. Ricorda che il CSR si inserisce nell'ambito del Programma Strategico Nazionale, per il quale il Ministero dell'Agricoltura svolge il ruolo di Autorità di Gestione. La Regione contribuisce al conseguimento dei target nazionali insieme alle altre Regioni. Evidenzia come le Regioni caratterizzate da una maggiore incidenza delle misure a superficie abbiano avuto

una capacità di spesa più elevata, contribuendo in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi nazionali previsti per il 2025. Nel corso della riunione annuale di riesame, il Ministero ha fornito un quadro complessivamente positivo, evidenziando prospettive favorevoli anche per il 2026 e confermando l'assenza di rischi di disimpegno delle risorse a livello nazionale. Evidenzia che il prossimo anno dovrebbe segnare l'effettivo avvio a regime del CSR della Liguria grazie ai bandi recentemente aperti sulle misure strutturali, in particolare gli investimenti nelle aziende agricole, l'insediamento dei giovani agricoltori e gli interventi a favore dell'agriturismo. Risultano inoltre aperte tutte le misure a superficie *(l'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione)*.

**Ciccarelli:** ringrazia per l'organizzazione, evidenzia che la Regione Liguria è consapevole della necessità di un'accelerazione della spesa nell'attuale programmazione, osserva che l'intero sistema Italia è fortemente impegnato nell'attuazione del PSP e ricorda che continuano a susseguirsi richieste di modifica, finalizzate ad adeguare costantemente la programmazione alle esigenze espresse dalle Regioni. Comunica che l'emendamento n. 7 è già stato trasmesso alla Commissione europea e che è già in corso il lavoro per la predisposizione dell'emendamento n. 8. Sottolinea, infine, che il Ministero e le Regioni stanno concentrando tutte le proprie energie sul conseguimento del miglior risultato possibile nell'attuale programmazione, ormai in fase avanzata.

**Rossi:** illustra i bandi pubblicati e le misure progressivamente attivate dal 2023 ad oggi inerenti agli interventi dei blocchi SRA e SRB, i primi ad essere stati attivati nell'ambito del CSR della Liguria *(l'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione)*.

**Pirrello:** chiede se si ha un aggiornamento della percentuale liquidata nell'ultimo mese e mezzo.

**Rossi:** precisa che non è possibile fornire un aggiornamento più puntuale rispetto ai dati presentati (29 aprile); rassicura, tuttavia, che gli uffici competenti stanno lavorando intensamente per risolvere le problematiche che hanno bloccato il pagamento delle domande.

**Chellini:** chiede se è possibile avere un maggiore dettaglio sulla questione delle sovrapposizioni riscontrate tra le diverse misure.

**Rossi:** precisato che il tema è particolarmente tecnico, ne illustra gli aspetti principali. Richiama il principio cardine della normativa europea secondo cui il medesimo impegno non può essere finanziato due volte. Evidenzia che alcuni interventi SRA e gli eco-schemi condividono gli stessi impegni, ad esempio l'inerbimento; di conseguenza, per il principio richiamato, il relativo sostegno può essere riconosciuto una sola volta, anche qualora il beneficiario presenti domande riferite a più interventi. Spiega che l'applicazione del principio si è rivelata complessa, poiché gli impegni comuni non sono stati valorizzati economicamente in modo uniforme nei diversi interventi. Per questo motivo il Ministero ha richiesto una verifica puntuale delle sovrapposizioni e della relativa quantificazione, al fine di individuare gli impegni da decurtare nei casi in cui risultassero finanziati in più misure. Ricorda che sono stati adottati tre decreti contenenti le indicazioni operative per il calcolo delle decurtazioni da applicare. Nel 2024 si è verificata una criticità dovuta alla sovrapposizione delle due programmazioni. Alcune aziende che hanno presentato domande riferite sia a misure della vecchia programmazione sia a interventi della nuova hanno subito una doppia decurtazione, per un malfunzionamento del meccanismo di calcolo. Il problema è stato risolto nel corso del 2024, per cui, per le aziende interessate, gli importi trattenuti in eccesso sono stati recuperati e restituiti. Per la campagna 2025, tale criticità non si è più ripresentata. Restano però da definire le modalità di gestione dei casi più complessi, nei quali le sovrapposizioni riguardano tre o più interventi. In merito informa che, in collaborazione con AGEA, è stato individuato il meccanismo da adottare per la definizione dell'algoritmo di calcolo e che sono attualmente in corso le verifiche tecniche. Evidenzia che si tratta comunque di casistiche limitate, con cifre stimate intorno ai 100.000 euro annui.

**Ciccarelli:** richiama la necessità di approfondire tali aspetti anche in vista della programmazione futura. Evidenzia come sia opportuno evitare la proliferazione degli interventi e, soprattutto, la ripetizione degli stessi impegni all'interno di più interventi, poiché questo genera complicazioni nella fase di attuazione. Suggerisce di orientare la programmazione verso una maggiore concentrazione

degli interventi. Ricorda che il CREA ha predisposto una certificazione dei pagamenti degli interventi a superficie, da utilizzarsi come soglia massima di riferimento, pur restando alle Regioni la possibilità di adottare proprie certificazioni. Osserva che molte Regioni, per diversi interventi, hanno scelto di mantenersi al di sotto di tale soglia e che la scelta di non remunerare gli stessi impegni su tutti gli interventi ha consentito, nella fase di attuazione, di evitare le decurtazioni.

**Serra:** illustra i bandi aperti sugli interventi SRD03 e SRG10 e il bando inerente all'intervento SRG07 in fase di predisposizione (*l'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione*).

**Campomenosi:** precisa, riguardo al bando dell'intervento SRD03, che sono state presentate 136 domande, per un importo complessivo significativo. La dotazione finanziaria a bando ammonta a 1.664.000 euro, con la possibilità di integrare le risorse fino a 4,5 milioni di euro. Spiega che la dotazione finanziaria riportata nel bando corrispondeva alle risorse disponibili al momento della sua apertura, secondo quanto previsto dal documento di programmazione. Con emendamento 7, le risorse sono state incrementate appunto fino a 4,5 milioni di euro. Una volta approvato l'emendamento, il bando potrà essere integrato fino a tale importo, qualora ce ne sia la necessità.

**Pirrello:** chiede quale sarà l'impegno finanziario delle 136 domande presentate.

**Massone:** precisa che, per quanto riguarda la prima fase, le domande ammesse coprono l'intera dotazione finanziaria prevista dal bando, mentre le domande riferite alla seconda fase, risultano al momento prive di copertura finanziaria.

**Campomenosi:** torna sulla richiesta di aggiornamento della percentuale liquidata nell'ultimo mese e mezzo sulle misure a superficie, e spiega che, al momento, non è possibile una stima attendibile perché è necessario prima conoscere l'ammontare complessivo delle domande ammissibili, dato che potrà essere determinato solo una volta conclusa la fase di verifica ed eliminate le sovrapposizioni derivanti dalla demarcazione. Aggiunge comunque che le risorse disponibili sono ritenute sufficienti a coprire tutte le domande; ciò che non è possibile stabilire, in questa fase, è quale percentuale del totale sia già stata effettivamente pagata.

**Capurro:** illustra lo stato di attuazione degli interventi del blocco SRH e dell'intervento SRG01 (*l'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione*).

**Campomenosi:** fa una breve sintesi dello stato di attuazione delle strategie di sviluppo locale SRG06 - LEADER (*l'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione*).

## **Punto 2) all'ordine del giorno**

### **Attività di comunicazione e informazione**

**Benatti:** illustra le attività di comunicazione del CSR Liguria realizzate attraverso i canali digitali (sito web, Facebook, newsletter), materiali informativi cartacei, eventi e workshop, con l'obiettivo di promuovere le opportunità della programmazione e informare i diversi tipi di target (Enti, potenziali beneficiari, cittadini, ecc.) (*l'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione*).

## **Punto 3) all'ordine del giorno**

### **Varie ed eventuali**

**Lavagnino:** illustra due proposte di modifica, la prima finalizzata a permettere pagamenti in transizione della misura M.3.1 nell'ambito dell'intervento SRG03, la seconda inerente alla revisione dell'importo unitario di alcuni premi dell'intervento SRA30 (*l'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione*).

**Campomenosi:** introduce il tema della futura programmazione. Il MASAF si è attivato in modo concreto, e insieme al CREA e alla Rete PAC, segue i lavori con continuità, coinvolgendo tutti gli attori istituzionali interessati. Riferisce che sono in fase di definizione le prime idee del nuovo Piano di Partenariato Nazionale e Regionale (PPNR), precisando che il documento è ancora in fase di elaborazione ma che la sua impostazione generale inizia a delinearsi. La principale novità consiste nella predisposizione di un unico documento di programmazione, che sostituirà le precedenti programmazioni distinte per settore o tipologia di finanziamento. Il nuovo piano sarà costruito in sinergia tra più fondi e comprenderà non solo la PAC, ma anche le politiche di coesione, i fondi FESR, il FEAMPA e, per quanto risulta dalle prime informazioni disponibili, anche alcuni capitoli relativi alla sicurezza interna e alla difesa. Sono stati organizzati dalla Rete PAC cinque incontri di confronto, tre dei quali si sono già svolti, con la partecipazione della Commissione europea, del MASAF, del CREA, dell'ISMEA, degli altri Ministeri competenti e dei principali stakeholder interessati. Il primo incontro si è svolto a Torino ed è stato dedicato alle Regioni del Nord-Ovest, un altro incontro si è tenuto a Mestre, dedicato alle Regioni del Nord-Est, e uno a Matera, rivolto alle Regioni del Sud. Gli incontri sono da seguire con continuità, poiché ciascun appuntamento offre nuovi spunti di riflessione e occasioni di approfondimento su una materia ancora in fase di evoluzione (le registrazioni degli incontri sono disponibili sul sito della Rete). Riferisce che, parallelamente ai lavori nazionali, anche le Regioni stanno definendo una posizione comune sul futuro della programmazione: è in elaborazione, nell'ambito della Commissione Politiche Agricole, un documento tecnico, destinato all'esame della componente politica. Saranno quindi gli Assessori regionali a valutarlo, apportando le eventuali modifiche ritenute opportune, prima della trasmissione al Ministero quale contributo delle Regioni agli indirizzi della futura programmazione. Osserva che, il quadro che si sta delineando appare migliore e che le prospettive risultano meno penalizzanti rispetto alle previsioni iniziali, pur in assenza di una definizione definitiva delle disponibilità finanziarie. Evidenzia come uno degli aspetti che suscitano maggiore preoccupazione riguardi la futura governance del programma, preoccupazione che è stata rappresentata anche dalla Regione Liguria nelle sedi di confronto istituzionale. Già il passaggio dalla programmazione regionale a quella nazionale ha richiesto un significativo sforzo di adattamento (ma sottolinea come l'attuale modello di governance del PSP 2023/2027 stia funzionando in modo soddisfacente, grazie al consolidato rapporto di collaborazione tra il Ministero e le Regioni), ma l'ipotesi di introdurre un ulteriore livello di governance sovraordinato al Ministero preoccupa. Eventuali strutture di coordinamento collocate presso amministrazioni con competenze più generali, quali il Ministero degli Affari Esteri o la Presidenza del Consiglio dei Ministri, potrebbero infatti non possedere la necessaria conoscenza delle specificità della PAC e dei relativi strumenti. Evidenzia come emerga anche una questione legata alla gestione dei dati derivante da un sistema che sarà chiamato ad amministrare una mole notevole di informazioni provenienti da strumenti molto diversi tra loro, quali i pagamenti diretti della PAC, l'OCM e i programmi di investimento finanziati dal FESR, che movimentano risorse di entità molto elevata. Precisa che una parte dei flussi informativi dovrà necessariamente confluire nel sistema Regis e che, di fatto, tutti i dati relativi ai saldi verranno ricondotti a questo sistema. Evidenzia come, in assenza della registrazione nel sistema, un'informazione rischi di non essere considerata ai fini della gestione amministrativa. Rileva come vi sia una sostanziale differenza tra la gestione dei grandi investimenti e quella delle misure a superficie o dei pagamenti diretti. Richiama un dato significativo: i pagamenti PAC rappresentano circa il 23% del reddito delle imprese agricole italiane. Questo dato mette in evidenza l'importanza di garantire la piena operatività della nuova PAC entro il 1° gennaio 2028. In caso contrario, le imprese agricole rischierebbero di subire una significativa riduzione del proprio reddito, a livello nazionale stimata mediamente intorno ad un quarto.

**Cagliero:** osserva che qualora non venga trasmessa nei tempi almeno una versione avanzata del Piano potrebbero sorgere problematiche sotto il profilo legale del nuovo ciclo di programmazione. Ritiene che vi sia già un certo ritardo e sottolinea la necessità di accelerare le attività. Ci sono tuttavia alcuni elementi positivi. In particolare, evidenzia come il livello di collaborazione con i servizi della Commissione europea sia molto elevato e rappresenti una condizione favorevole. Raramente in passato vi è stata una disponibilità così ampia al confronto e al supporto reciproco, anche nella predisposizione della parte analitica e nella definizione delle raccomandazioni. Sottolinea invece come permangano maggiori difficoltà nel coordinamento con gli altri fondi europei. Infine pone l'attenzione su uno dei temi centrali nella futura programmazione, la gestione della riserva PAC e

delle risorse pre allocate. Ritiene che la nuova programmazione richiederà un approccio maggiormente integrato rispetto all'attuale e l'adozione di nuovi modelli di governance.

**Buscemi:** evidenzia che, pur riconoscendo le difficoltà nel costruire un confronto strutturato con i soggetti che si occupano delle politiche di coesione, la situazione può rappresentare un'opportunità per il settore agricolo e per la PAC. Sottolinea come una preparazione anticipata della parte agricola possa rafforzare la capacità negoziale, in particolare sui temi che interessano le aree interne, l'approccio LEADER e, più in generale, tutti gli ambiti nei quali sarà necessario individuare strategie condivise con gli altri fondi. Invita pertanto a considerare questa fase come un vantaggio.

**Campomenosi:** evidenzia come alcune disposizioni disciplinate dal regolamento della PAC siano state trasferite nel regolamento generale. Richiama, a titolo di esempio, la definizione di agricoltore, che non risulterebbe più regolata nell'ambito della normativa agricola, bensì all'interno del quadro normativo trasversale. Un'ulteriore preoccupazione riguarda il ruolo dell'agroindustria e delle infrastrutture agricole, tali ambiti non rientrerebbero più tra gli interventi riconducibili agli strumenti della PAC e verrebbero invece ricondotti al regolamento generale. Richiama infine l'attenzione sulla disciplina del fondo per le emergenze, rilevando che gli attuali orientamenti dell'Unione europea ne prevedono l'utilizzo esclusivamente per la gestione delle crisi di mercato e non anche per far fronte alle calamità naturali. Dice che le raccomandazioni della Commissione europea dovrebbero arrivare in forma di bozza entro la fine di giugno e che tale documento rappresenterà il primo elemento utile per iniziare a definire la bozza del PPNR. Sottolinea che la principale esigenza è la definizione della base giuridica, con l'obiettivo di arrivare al 1° gennaio 2028 avendo almeno notificato la prima versione del documento di programmazione, anche se non ancora approvata in via definitiva. In assenza di tale passaggio, i primi pagamenti della PAC rischierebbero di non poter essere liquidati. Dice che al momento c'è una certa chiusura rispetto all'ipotesi di prorogare l'attuale periodo di programmazione di uno o due anni. Una soluzione potrebbe essere quella di separare almeno il documento relativo alla PAC dal documento unico di programmazione. Ma, l'Unione europea non sembra orientata ad accogliere la soluzione, avendo ribadito che il documento di programmazione deve rimanere unico. Richiama le criticità emerse a livello nazionale nell'attuazione del PSP per sottolineare la necessità di semplificare la futura programmazione. Il PSP prevede 107 interventi, con specifiche regionali, l'86% delle risorse è concentrato in circa 20 interventi considerati il "core business", mentre il restante 14% è distribuito su oltre 80 interventi. Sottolinea quindi l'opportunità di riflettere sulla necessità di mantenere un numero così elevato di interventi, considerando le difficoltà operative e gestionali che ne derivano. Inoltre alcuni interventi risultano attivati solo da un numero limitato di Regioni, in alcuni casi una o due. Richiama quindi l'esigenza di compiere scelte più mirate e ridurre gli interventi. Propone di valorizzare maggiormente il ruolo dei GAL e delle strategie LEADER, ritenendoli strumenti in grado di fornire risposte più puntuali alle esigenze dei territori e delle comunità locali. Rileva che il sostegno allo sviluppo rurale non deve concentrarsi solo sui grandi investimenti, ma deve considerare anche i piccoli interventi utili a mantenere vive le comunità poiché l'azienda agricola non rappresenta solo un'attività economica, ma anche una realtà familiare e sociale inserita in un territorio che necessita di servizi. Evidenzia come la programmazione dello sviluppo rurale sia diventata negli anni sempre più complessa e come la sua gestione richieda competenze specifiche. È richiesta continuità, esperienza e una preparazione dedicata. Evidenzia la necessità di una crescita complessiva del sistema che coinvolga le strutture regionali, il Ministero, AGEA, i professionisti, i CAA e le imprese stesse e di un rafforzamento delle competenze, anche attraverso un adeguato numero di persone dedicate a queste attività. Rileva, infine, l'importanza di intervenire sul tema dell'accesso al credito per le imprese agricole e informa che sono in corso approfondimenti per individuare strumenti che possano facilitarne l'accesso.

**Cagliero:** sottolinea che rimane libertà piena degli Stati membri a ragionare sulla definizione delle aree rurali, e ricorda che i programmi operativi degli altri fondi sono molto più liberi. La PAC è molto più controllata, è in un regime particolare dove i controlli sono maggiori.

**Campomenosi:** non essendoci altre richieste d'intervento, ringrazia i presenti.

La seduta si chiude alle ore 16:15.